

<p>In nomine domini nostri ihesu christi. Anno incarnationis eius millesimo centesimo quinto decimo. Mense marcii Indictione octava. Ego emma comitissa Rogerii comitis filia civitatis severiane domina. Cum illius dei omnipotentis qui retributor est omnium. et peccaminum relaxator iuxta prophetam pedibus appropinquat. qui in dotandis ecclesiis. et maxime monasteriis augmentandis consideratione prehabita benevolum et beneplacitum cor apponit. Idcirco Ego predicta comitissa emma. considerans esse caduca omnia et momentanea. que humanis usibus acquisita videntur. pro me et viri mei Randulfi machabei nostrorum filiorum vel parentum remedio animarum. inter cetera collata beneficia. que monasterio sancti michaelis archangeli quod situm constat in predicta civitate contuli. diligenti provisione pensata. ad amplioris dignitatem honoris monasterii nominati. de ignata benevolentia mea. annuendo etiam petitionibus dompni crescentii venerabilis abbatis dicti cenobii et conventus eiusdem a me petencium. ut ad honorem et crementum dicti monasterii et laudem beatissimi sancti michaelis archangeli. omni tempore forum et nundinas anno quolibet mense madii pro festo sancti michaelis in eadem civitate celebrari permetteret et haberi. de solita liberalitate mea. coram subscriptis ydoneis testibus do et concedo forum seu nundinas in eadem civitate anno quolibet mense madii perpetuo fieri ad honorem et memoriam dicti cenobii. celebraturos et habendi de cetero a primo die mensis madii usque ad decimum eiusdem. francas et liberas. ut omnis homo undecumque. Sit. qui ad dictum forum seu nundinas cum rebus venalibus accesserit. tam vendendo quam in</p>	<p>Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo quindicesimo della sua incarnazione, nel mese di marzo, ottava indizione. Io contessa Emma, figlia del conte Ruggiero, signora della città severiane, poiché secondo il profeta si avvicina ai piedi di quel Dio onnipotente che ricompensa per tutte le cose e allevia i peccati, chi nel dotare le chiese e massimamente nel rafforzare i monasteri considerando le cose offerte pone cuore benevolo e contento, pertanto io predetta contessa Emma, valutando che tutte le cose che risultano acquisite per gli usi umani sono caduche e momentanee, per me e per la salvezza delle anime di mio marito Randolfo machabei, dei nostri figli e genitori, tra gli altri benefici conferiti che ho offerto al monastero di san Michele arcangelo che risulta essere sito nella predetta città, valutata con diligente attenzione per la dignità di un maggiore onore per il predetto monastero, con la mia naturale benevolenza acconsentendo anche alle richieste di domino Crescenzo venerabile abate del detto cenobio e del suo convento con le quali chiedevano a me che in onore e per la crescita del detto monastero e in lode del beatissimo san Michele arcangelo, in ogni tempo in qualsiasi anno nel mese di maggio per la festa di san Michele nella stessa città permettessi che il mercato e i giorni di mercato fossero celebrati e tenuti, con la mia solita liberalità, davanti ai sottoscritti idonei testimoni, do e concedo che nella stessa città, ciascun anno nel mese di maggio in perpetuo, il mercato e i giorni di mercato siano fatti in onore e memoria del predetto cenobio, da celebrare e tenersi fra l'altro dal primo giorno del mese di maggio fino al decimo dello stesso, esenti e liberi, affinché qualsiasi uomo da qualsiasi parte vi sia che venisse al predetto mercato e</p>
--	--

emendo de iure placeret seu aliquo modo iniuste nullatenus molestetur ab officialibus curie mee nec molestari cogatur. sed libere vendat et emat nemine prohibente. do eciam et concedo eidem monasterio et Abbatibus ipsius ius amministrandi iusticiam questionum civilium que infra dies predictos possent contingere vel oriri ut eis possint iure debito terminare. et dicto monasterio acquiri. Si vero instigatione diabolica. hoc quod nos pro salute anime concessimus sive ego seu quilibet noster heres vel successor aut ordinatus nec non quispiam hominum disrumpere temptaverimus aut irritum facere hoc quod modo fecimus vel exire in aliquo primo omnium omnipotens et terribilis deus in hoc presenti seculo irascatur et maledicat nobis et in futurum per ministrum suum michaelem archangelum tradat nos eternis incendiis atque cum iuda traditore nostri redemptoris dampnatione et anathemate feriamur eterno. servantibus autem omnia prefata et custodientibus vita et misericordia tribuatur eterna. Et ad confirmandum hoc nostrum actum manu mea propria signum sancte crucis feci. insuper iuliano notario nostro precepimus concessionis hanc scribere cartam mense et indictione prelati

✠ Ego petrus archiepiscopus acherontinus interfui.

✠ Ego Guido gravinensis episcopus interfui.

✠ Ego gaudius abbas sancte marie pisticii interfui.

✠ Signum manus domine emme comitisse prescripte comitis Rogerii filie.

✠ Signum manus domini Rogerii machabei prescripte comitisse filii.

✠ Signum manus domine adelicze iamdicte comitisse filie.

✠ Signum manus arnaldi de craco.

✠ Signum manus godardi militis.

✠ Signum manus domini Roberti

giorni di mercato con oggetti aventi valore, tanto volendo di diritto vendere quanto comprare o in qualsiasi modo, ingiustamente per niente sia molestato dagli ufficiali della mia curia né si forzi a che sia molestato ma liberamente venda e compri senza che nessuno lo proibisca. Do anche e concedo allo stesso monastero e ai suoi abbati il diritto di amministrare la giustizia delle questioni civili che entro i predetti giorni possano riguardare o sorgere affinché possano determinare per quelli il diritto dovuto e acquisirlo al detto monastero. Se invero per istigazione diabolica ciò che noi abbiamo concesso per la salvezza dell'anima, sia io sia qualsiasi nostro erede o successore o ufficiale nonché qualsiasi uomo tentasse di annullare o di rendere inefficace ciò che ora abbiamo fatto o di sminuirlo in qualcosa, innanzitutto Dio onnipotente e terribile in questo secolo presente si adiri e ci maledica e in futuro tramite il suo ministro Michele arcangelo ci consegnerà alle fiamme eterne e soffriamo in eterno la dannazione e l'anatema con Giuda traditore del nostro Redentore. Ma a chi osserverà e difenderà tutte le cose anzidette, sia data vita e misericordia eterna. E per confermare questo nostro atto con la mia propria mano feci il segno della santa croce. Inoltre a Giuliano nostro notaio ordinammo di scrivere questo atto di concessione nele mese e nell'indizione predetti.

✠ Io Pietro, arcivescovo **acherontinus**, fui presente.

✠ Io Guido, vescovo **gravinensis**, fui presente.

✠ Io Gaudio, abate di santa Maria **pisticii**, fui presente.

✠ Segno della mano di domina Emma contessa, figlia del predetto conte Ruggiero.

✠ Segno della mano di domino Ruggiero **machabei**, figlio della predetta contessa.

✠ Segno della mano di domina **adelicze**, figlia della suddetta contessa.

barrazi predicte comitisse comestabulari.

✘ Segno della mano di Arnaldo **de craco**.

✘ Segno della mano del cavaliere Godardo.

✘ Segno della mano di domino Roberto **barrazi**, comestabile della predetta contessa.